

Una mappa delle possibili nuove alleanze
La situazione nei 31 Comuni della regione
che hanno votato con la proporzionale
nelle amministrative di domenica scorsa

Tante diverse «formule politiche»
Governi di sinistra o centrosinistra
quelli di programma e i monocolori
Tra Dc e Psi già lite per i sindaci

Il rebus delle nuove giunte

Com'era e come sarà il governo di 31 Comuni

Comune	Giunta uscente (seggi)	Giunte possibili (seggi)	Comune	Giunta uscente (seggi)	Giunte possibili (seggi)			
Provincia di Frosinone								
ANAGNI	Dc-Psi-Pri (18)	Dc-Psi-Pri (20) Dc-Pci (18) Pci-Psi-Pdi-Pri (16)	ORTE	Pci-Pai (16)	Pci-Pai (13) Dc-Pai (12) Pci-Pci (13)			
ARPINO	Dc-Pai (17)	Dc-Pai (18)	SORIANO MEL C.	Pci (12)	Pci-Pai (11) Pci-Pci (12)			
CASSINO	Dc (24)	Dc (22)	TARQUINIA	Dc-Pai-Pdi (17)	Pci-Pai (18) Dc-Pai-Pri (19) Pci-Pci-Pri (19)			
CASTRO DEI V.	Dc-Pai-Pdi (17)	Dc-Psi-Pdi (15) Pci-Pdi (13) Pci-Pdi-Pai (15) Dc-Pdi (14) Pci-Pdi (11)	TUSCANIA	Do-Lista civ. (10)	Pci-Pci (12) Dc-Pai-Pri (13)			
CEPRANO	Commissario	Dc-Pdi-Pai (14) Pci-Pci (12)	VETRALLA	Dc-Pai-Pdi-Pri (24)	Dc-Pai-Pdi-Pri (20)			
FERENTINO	Dc-Pdi (17)	Dc-Pdi (20) Dc (16)	Provincia di Roma					
ROCCASECCA	Dc-Pdi (11)	Dc-Pdi (11) Dc-Pai-Pdi (18) Pci-Pai-Pdi (11) Dc-Pci (11)	ALBANO	Pci-Pai-Pri-Pdi (22)	Pci-Pai-Pri-Pdi (21) Dc-Pai-Pri-Pdi (18) Pci-Pci (17)			
SORA	Dc-Pai-Pdi (22)	Dc-Pai-Pdi (23) Pci-Pci (18)	C. MADAMA	Dc-Pai-Pdi (13)	Dc-Pai-Pdi (14) Pci-Pci (11) Pci-Pai-Pdi (11) Pci-Pai-Pci (11)			
Provincia di Latina								
MINTURNO	Dc-Pai-Pdi-Pri (23)	Dc-Pai-Pdi-Pri (26) Pci-Pai-Pdi-Pri (17) Dc-Pai-Pri (16)	CAVE	Pci-Pri-Pci (14)	Pci-Pri-Pci (14) Dc-Pai-Pdi (12)			
B. FELICE C.	Dc-Pai-Pri (11)	Dc-Pai-Pri (16)	CERVETERI	Dc-Pai-Pdi (17)	Dc-Pai-Pdi (21) Pci-Pci (16) Pci-Pai-Pdi-Pri (13)			
YERRACINA	Dc-Pai-Pri (29)	Dc-Pai-Pri (29) Pci-Pci (24) Dc-Pai-Pdi-Pri-Pci (31)	GENZANO	Pci (18)	Pci (19)			
Provincia di Rieti								
CITTADUCALE	Pci-Pai (11)	Pci-Pai (11) Dc-Pai-Pri (12) Pci-Pci (15)	GROTTOFAER.	Dc-Pai-Pdi-Pri (22)	Dc-Pai-Pdi-Pri (22) Pci-Pai-Pdi-Pri (18) Pci-Pci (18)			
FARA SABINA	Pci-Pci (17)	Pci-Pci (15) Dc-Pai-Pri (11) Dc-Pai-Pri (12)	LARIANO	Dc (12)	Dc (12)			
Provincia di Viterbo								
ACQUAPEND.	Pci (12)	Pci (13)	PALOMBARA S.	Dc-Pri (11)	Dc-Pri (11) Pci-Pai-Pri (11) Pci-Pci (13) Dc-Pai (11)			
CIVITA C.	Pci-Pri (18)	Pci-Pai-Pdi-Pri (20) Pci-Pci (23)	POMEZIA	Dc-Pai (19)	Dc-Pai (18) Dc-Pai-Pdi-Pri (23) Pci-Pci (14)			
			S. MARINELLA	Pci-Pci (13)	Pci-Pci (14) Dc-Pai-Pdi (14)			
			VELLETRI	Pci-Pri (247)	Pci-Pri (21) Pci-Pai-Pri (28) Pci-Pai (17) Dc-Pai-Pdi-Pri (25)			

Ed ora, cosa succederà nelle giunte? Tutto è ancora da decidere, molto si risolverà dopo l'estate, alla fine delle ormai imminenti vacanze. Qui a fianco tutte le giunte uscenti e, dopo i risultati di domenica, le possibili soluzioni. Un'occhiata anche alla varie formule politiche, su come se la sono cavata, dal centrosinistra alla giunta di sinistra a quelle di «programma» e ai monocolori.

STEFANO DI MICHELE

Un terremoto nelle giunte, dopo il voto di domenica scorsa? Difficile pensarlo. Per il momento i partiti sono ancora impegnati nello studio dei numeri usciti dalle urne, anche se le avvisaglie di polemiche, naturalmente tra Dc e Psi, non mancano. Nel Lazio in 31 comuni si è votato con la proporzionale. All'esame degli elettori le più svariate formule politiche, dal «classico» centrosinistra alla giunta di sinistra fino a quella di «programma» tra Dc e Pci. In 12 comuni gli elettori hanno premiato la giunta uscente, facendo aumentare (anche con spostamenti di seggi tra i partiti) la consistenza della maggioranza. In 8 casi, invece, le maggioranze sono state bocciate o ridimensionate. Il Pci era al governo in 11 di questi 31 comuni. Ha avuto un'avanzata solo in 4 (Genzano, Acquapendente, S. Marinella e Città Ducale), una leggera flessione in 2 (Fara Sabina e Cave) e un vistoso arretramento negli altri 5 (Albano, Velletri, Orte, Soriano e Civita Castellana). È il risultato è ancora più negativo negli altri 20 comuni dove il Pci era all'opposizione e dove c'è un avanzamento solo a Lanano. Ogni ipotesi, ora, è prematura. La



Lo spoglio delle schede in un seggio

tabella in questa pagina è solo una «foto» delle giunte che c'erano prima del 29 maggio e di quelle che è possibile formare dopo l'apertura delle urne. Vediamo una per una queste ipotesi, partendo proprio dalla più «anomala», quella del monocolori. **Monocolori.** Erano in cinque, all'esame degli elettori. Tre del Pci (ad Acquapendente, a Soriano nel Cimino e a Genzano) e due della Dc (a Cassino e a Lariano). Per i comunisti è possibile ripetere la stessa formula a Genzano e Acquapendente, dove aumentano voti e seggi. Niente da fare, invece, per Soriano. La Dc mantiene gli stessi seggi a Lariano e ne perde due a Cassino, rimanendo sempre partito di maggioranza assoluta. Altre ipotesi di governo di un solo partito non sono neanche ipotizzabili. **Giunte di sinistra.** Erano quelle di Cittaducale, Velletri, Civita Castellana, Orte e Albano. A parte la prima, tutte hanno visto diminuire i loro consensi: 3 seggi a Velletri, 2 a Orte. L'alternativa del centrosinistra si presenta spesso ancora più «fragile», meno affidabile dal punto di vista della stabilità amministrativa. Giunte di centrosinistra. E come

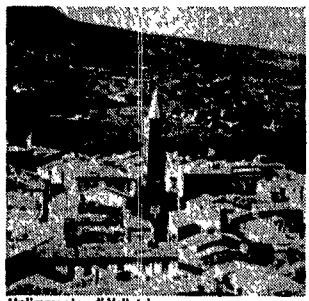
se l'è cavata la formula cara al pentapartito nazionale? Intanto sono di varie specie, da Dc-Psi a Dc-Pri, sempre però con lo scudocrociato al centro. In qualche occasione gli elettori hanno «salassato» la maggioranza, come nel caso di Pomezia e di Castro dei Volsci. Ma più spesso i voti sono aumentati o almeno rimasti stabili. **Giunte Pci-Dc.** Sono tre tra i 31 comuni, ed ognuna ha avuto, complessivamente, un risultato differente. A Fara Sabina, è «scesa» da 17 a 15 consiglieri, mentre a Cave ha

confermato i suoi 14. Ma nella città più importante, S. Marinella, c'è stata addirittura un'avanzata, da 13 a 14 seggi. Di certo, l'intesa tra i due più grandi partiti, vero e proprio fumo per gli occhi del Psi, diffusa in molti altri comuni laziali, è una delle poche ipotesi praticabile in quasi tutti i consigli comunali usciti dalle urne di domenica. **Liste civiche.** Praticamente senza stona. In pochi si sono accorti della loro presenza. Dove hanno avuto affermazioni di qualche consistenza, si tratta quasi

VELLETRI «E' mancato il rapporto con la gente»

ROBERTO GRESSI

«Abbiamo avuto un rapporto insufficiente con i problemi della gente, con le esigenze di migliaia di persone che abitano le campagne, in un territorio urbanizzato sterminato...». Tito Ferretti, sindaco comunista di Velletri, legge così il calo del 5,5 per cento dei consensi e la perdita di tre seggi. Il voto amministrativo a Velletri, che con 44mila abitanti è il comune più grande dei Castelli, disegna un consiglio comunale con 11 comunisti, 10 repubblicani, 9 democristiani, 6 socialisti, un socialdemocratico e un demoproletario. Chi ha vinto? Il Pci, che governava insieme ai comunisti. Mantiene 10 seggi, nonostante che nel corso della legislatura due suoi consiglieri siano passati alla Dc. Cresce il Psi, col 3,3 per cento in più, e passa da due a sei consiglieri, anche se in realtà aveva sette rappresentanti in consiglio, avendo inglobato nel corso della legislatura i due socialdemocratici e un comunista. Il Psi prende il sesto consigliere per 27 voti, gli stessi per i quali il Pci non prende il dodicesimo. Dopo alle scorse elezioni aveva appoggiato il Pci, conquista un consigliere. La Dc rimane a nove con due liste concorrenti, «Liberta e progresso» costituita dai basisti fatti fuori nella guerra delle candidature, porta a casa un consigliere. La divisione costa un seggio alla Dc, che con 220 voti in più dei repubblicani ha un rappresentante in meno. Sul calo del Pci non sembra aver inciso l'abbandono del consigliere Mauro Gasbarrà (Me ne vado perché il Pci è un partito vecchio...), che nelle liste del Psi ha

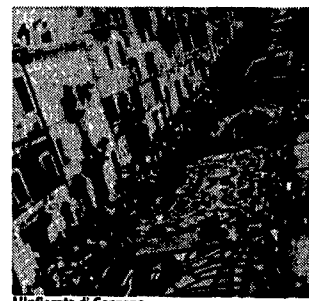


Un'immagine di Velletri

avuto appena una sessantina di voti. «Gli elettori non hanno dato un giudizio negativo sulla giunta - dice Ferretti - altrimenti non si spiega il voto positivo del Pri. Abbiamo avuto il limite di non valorizzare le cose buone che abbiamo fatto, e c'è mancato un rapporto quotidiano con la gente. E qui che bisogna correggere. Sul nostro risultato negativo hanno certo pesato anche le difficoltà generali del partito, e una campagna elettorale del Psi e di Dp orientata in gran parte contro di noi». E per la nuova giunta? «Abbiamo programmi chiari e voglia di fare. Ci sono tutte le condizioni per la giunta di sinistra, anche con il Psi e il Psdi». Per una conferma della maggioranza «pronunciamo» anche i repubblicani «il risultato confortano» - dice il vicesindaco Salvatore Conzoneri -. C'è un calo del Pci al quale non diamo contributo, siamo alle prime battute, ma non ho nulla in contrario a riprendere la collaborazione». «Siamo contenti ma non euforici - dice Salvatore Ladaga, primo degli eletti in casa psi - cresciamo molto in voti, ma non nascondo che ci aspettiamo il setimo seggio. La nuova giunta? Credo proprio di sinistra, anche perché una Dc così spacciata non mi sembra un interlocutore credibile. Il risultato del Pci mi lascia perplesso, trovo un'anomalia che sia arretrato mentre il Pci è stato premiato».

GENZANO Per il Pci quasi un plebiscito

«Abbiamo cominciato a trasformare, non a subire le trasformazioni. È stata premiata un'amministrazione onesta, efficiente, capace, un partito profondamente radicato in una città dove c'è un clima civile, democratico, rapporti sereni con i partiti, con le associazioni, con le autorità religiose...». Gli elettori a Genzano hanno accordato al Pci il 59,3 per cento dei voti, dieci punti in più che alle politiche dello scorso anno, un aumento del quattro per cento anche sulle precedenti amministrative, tanto che il monocolori comunista guidato da Gino Cesaroni (eletto con più di 4000 preferenze, quasi un plebiscito) conta adesso su 19 consiglieri, uno in più della passata legislatura, il risultato migliore dal 1946. La scommessa vinta a Genzano ha avuto un solo obiettivo: vivere meglio. A cominciare dall'ambiente. Molti gli interventi di arredo urbano, sono state messe a dimora ottomila piante, è nato un orto botanico con tutte le varietà arboree della zona, si è organizzata la raccolta del materiale riciclabile. «Qualcuno ci deride nell'83 quando dichiarammo Genzano zona denuclearizzata - dice Aldo Settimi, consigliere provinciale comunista - ma non dicevamo solo no alle bombe, era una scelta sul tipo di sviluppo, che la gente ha capito». Genzano ha avuto uno sviluppo molto ordinato, il piano regolatore ha funzionato, la città non è cresciuta a dismisura, si è mantenuta sui 20mila abitanti. Ci sono scuole di ogni ordine e



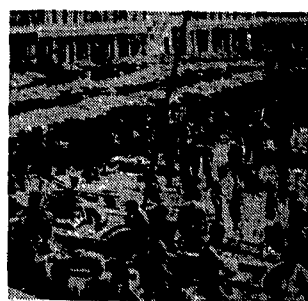
L'infiorata di Genzano

grado, asili nido e «mateme», due centri anziani, c'è al lavoro un comitato contro la droga e l'emarginazione. Un'attenzione alle cose grandi e minute. Gli interventi per l'agricoltura, gli insediamenti produttivi per gli artigiani. Mai per un giorno è mancata l'acqua, ci sono tante strutture sportive con tremila iscritti che praticano i diversi tipi di attività, è in via di realizzazione il palazzo dello sport. C'è da cinque anni un centro culturale molto moderno che ora si sta ampliando con la costruzione di un teatro da cinquecento posti. Nel centro si fa cinematografia, danza, pittura. Uno dei «colpi» più grossi è stata la realizzazione della tangenziale (ottenuta con finanziamenti deliberati dalla Provincia) che ha liberato dal traffico il centro storico. Fiore all'occhiello l'infiorata, che ha fatto scuola e che i genzanesi «esportano» in tutto il mondo, da New York a Tokio. «Molta attenzione alla realtà comunale e intensi rapporti internazionali che danno a Genzano una dimensione valida - dice Cesaroni - abbiamo ottenuto un voto che riconosce una tradizione storica di buon governo, che apprezza i programmi futuri. E naturalmente avevamo una buona lista, e un partito molto unito». □ R.G.

S. MARINELLA Premiata la giunta Dc-Pci

SILVIO SERANGELI

SANTA MARINELLA. Il risultato elettorale di Santa Marinella sembra dare ragione al precedente partito. Il Pci avanza in voti e percentuale sia rispetto alle precedenti elezioni comunali che alle politiche dello scorso anno. Ottiene 1749 voti, 5 seggi e, con il 23,7% supera il dato nazionale. La Dc guadagna in maniera sostanziosa. Incassa 2846 voti con 9 seggi ed una percentuale del 38,56. Infine il Psi cresce notevolmente rispetto alle comunali dell'83, meno rispetto alle politiche e si giova del crollo del Psdi. Raggiunge 1194 voti che gli fruttano 4 seggi e il 16,18%. Su questi dati si appunta l'attenzione del mondo politico della cittadina del litorale a nord di Roma il giorno dopo il responso delle urne. Qui l'accordo tra Dc e Pci, e il passaggio all'opposizione del gruppo socialista, rendevano il test elettorale particolarmente importante. Dopo pochi mesi di governo a due comunisti e democristiani dovevano affrontare il giudizio dell'elettorato, senza rischi, soprattutto per il Pci, che nella sfida accettata doveva guardarsi dall'incognita di una esperienza tutta nuova. «L'esame è superato. Rimane l'amarezza del giorno dopo, per non essere riusciti per pochi voti ad ottenere un consigliere in più - dice Pietro Tidel, capogruppo del Pci, 1128 preferenze su 1749 voti -. Ma il risultato ci soddisfa, perché



La spiaggia di Santa Marinella

significa che la gente ha voluto premiare lo sforzo che abbiamo fatto in questi 180 giorni di governo al Comune con la Dc. Abbiamo lavorato bene. Siamo riusciti a sbloccare progetti e ad avviare lavori fermi da tempo. Abbiamo gettato le basi per invertire una tendenza che portava Santa Marinella alla crisi. Non a caso qui il Pci ha conquistato più voti da solo, non ha pescato nell'elettorato altrui, né ha approfittato della crisi di altri. Proprio per questo siamo pronti a continuare coi fatti, e ad interpretare la volontà di chi ci ha votato». E gli altri partiti? Fortemente indebolito il polo laico e socialista, la Dc ottiene un consigliere in più a spese della lista civica moderata. «Certo siamo molto soddisfatti - dice Vincenzo De Fraia, sindaco dc della giunta uscente -. Anche per noi queste elezioni costituivano un esame tutto nuovo e con molte incognite. Il nostro aumento di voti, e quello fatto registrare dal Pci, dimostrano chiaramente che l'elettorato ha voluto appunto premiare l'esperienza comune fatta in questo ultimo scorcio di legislatura. Le ideologie sono diverse, ma insieme abbiamo governato bene e potremo continuare a farlo».

COLOMBI GOMME

CONTROLLO AVANTRENO - CONVERGENZA
FORNITURE COMPLETE DI PNEUMATICI NUOVI E RICOSTRUITI

PIRELLI

ROMA - Via Collatina, 3 - Tel. 25.93.401
GUIDONIA - Via per S. Angelo - Tel. 302.742
ROMA - Via Carlo Saraceni, 71 - Tel. 20.00.101

DITTA **MAZZARELLA**

TV - ELETTRODOMESTICI - HI-FI
v.le Medaglie d'Oro 108/d - Tel. 38.65.08

NUOVO NEGOZIO
ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI

TUTTE LE MIGLIORI MARCHE

- Cucine in formica e legno
- Pavimenti
- Rivestimenti
- Sanitari
- Docce
- Vasche idromassaggio

ESPOSIZIONE

VIA ELIO DONATO, 12 - ROMA
Tel. 35.35.56 (paralela v.le Medaglie d'Oro)

48 MESI senza cambiali TASSO ANNUO 9% FISSO

Teatro ANFITRIONE

Via S. Saba, 24
Tel. 5750827 - ROMA

DAL 2 AL 5 GIUGNO 1988

due pinguini uguali e uno

di SANDRO SALVI
Regia di TONINO TOSTO

Gruppo Teatro Essere
Cantafolk
Le palline

GIOVEDÌ 2 GIUGNO ALLE ORE 16
Teatro della Federazione (Via dei Frontenti, 4)

INCONTRO DEL PCI con gli Immigrati stranieri

- PER i diritti umani, civili e politici degli immigrati e dei profughi
- PER l'affermazione dei valori universali di uguaglianza e solidarietà
- PER un lavoro giusto e regolamentato per tutti
- PER il riscatto di Roma, divisa e colpita dalla politica del pentapartito

Introduce LIONELLO COSENTINO
della Segreteria romana del Pci

Conclude GERARDO CHIAROMONTE
Direttore de l'Unità

Parteciperanno le Comunità dei cittadini stranieri presenti a Roma
FEDERAZIONE ROMANA DEL PCI